

Venerdì 11 febbraio 1983

- a) di estendere i « programmi integrati » ad altre città e a concentrazioni urbane con gravi carenze situate nelle regioni assistite in cui esistano già iniziative locali volte a superare e a prevenire la depressione economica e sociale ;
- b) di mettere a punto una proposta « fuori quota » per il rinnovamento delle città e delle concentrazioni urbane ;
- c) di contribuire alla messa a punto di un programma di ricerca e di sperimentazione per favorire iniziative di dimensioni ridotte considerate utili all'interno della Comunità ;
- d) qualora sia aumentata in misura significativa la dotazione dell'FESR, di elaborare una proposta « fuori quota » per il rinnovamento urbano delle città e delle concentrazioni urbane con gravi carenze nell'intera Comunità ;
12. invita la Commissione a incoraggiare, tramite la Banca europea per gli investimenti, programmi di finanziamento a interesse agevolato per il miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri delle grandi città minacciati da degrado ;
13. invita la Commissione a elaborare una relazione sulle attuali prestazioni in materia di assistenza sanitaria nelle regioni sfavorite e nelle concentrazioni urbane con gravi carenze, al fine di stabilire eventuali correlazioni tra cattiva assistenza sanitaria e gli indici tradizionali del sottosviluppo regionale ;
14. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio.

## 12. Patrimonio culturale e sociale europeo (votazione)

L'ordine del giorno reca la votazione su tre proposte di risoluzione :

— *Proposta di risoluzione di cui al doc. 1-1254/82*

Considerando A, B e C e paragrafo 1 : approvati

Dopo il paragrafo 1

— n. 1 dell'on. Dalsass : approvato

Paragrafi 2, 3 e 4 : approvati

Il gruppo DEP ha chiesto una votazione per appello nominale sulla proposta di risoluzione nel suo insieme.

Votanti : 63 <sup>(1)</sup>

Favorevoli : 56

Contrari : 5

Astenuti : 2

Il Parlamento approva la seguente risoluzione :

<sup>(1)</sup> Vedi allegato.

## RISOLUZIONE

### sulle misure a favore delle lingue e delle culture di minoranza

*Il Parlamento europeo,*

- A. considerando che circa 30 milioni di cittadini della Comunità hanno, come lingua materna, una lingua regionale o poco diffusa,
- B. consapevole della rigogliosa reviviscenza di movimenti espressi da minoranze etniche e linguistiche che aspirano a un approfondimento delle ragioni della loro identità storica e al loro riconoscimento,
- C. vista la sua risoluzione del 16 ottobre 1981 <sup>(1)</sup> sull'argomento,
1. invita la Commissione :
- a continuare e intensificare i suoi sforzi in questo settore, in particolare per quanto riguarda la realizzazione di progetti e studi pilota,

<sup>(1)</sup> GU n. C 287 del 9. 11. 1981, pag. 106.

Venerdì 11 febbraio 1983

- a esaminare tutte le normative e prassi comunitarie e nazionali che operano una discriminazione nei confronti delle lingue delle minoranze, e ad approntare adeguati strumenti comunitari per porre fine a tale discriminazione,
  - a riferire al Parlamento entro la fine del 1983 in merito ai risultati dei due punti di cui sopra ;
2. invita la Commissione a presentare una relazione al Parlamento sulle misure concrete che sono state prese o che verranno prese prossimamente in merito alla promozione delle culture regionali e popolari e alla promozione della politica culturale nel quadro del programma sulla cultura e sull'informazione e sulle misure relative al finanziamento dei progetti economici regionali nell'ambito del Fondo regionale conformemente ai paragrafi 4 e 5 della risoluzione del 16 ottobre 1981 ;
  3. invita il Consiglio a far sì che i principi contenuti in detta risoluzione vengano rispettati all'atto pratico ;
  4. ritiene di dovere continuare a seguire i progressi realizzati in questo settore a livello comunitario, e che le commissioni parlamentari competenti debbano tenere una riunione comune per esaminare il modo migliore per farlo ;
  5. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, al Consiglio d'Europa e ai governi degli Stati membri.

— *Proposta di risoluzione di cui al doc. 1-1262/82*

Paragrafo 1 : approvato

Il gruppo DE ha chiesto una votazione per parti separate.

Paragrafi 2, 3 e 4 : approvati

Interviene l'on. Forth per dichiarazione di voto.

Considerando A : approvato

Considerando B : approvato

Il Parlamento approva la seguente risoluzione :

#### RISOLUZIONE

##### sul patrimonio sociale europeo

*Il Parlamento europeo,*

- A. considerando che il nostro patrimonio sociale europeo — costituito in particolare dalle testimonianze della storia del mondo operaio, dello sviluppo industriale, della nascita delle fabbriche, della vita e delle lotte dei lavoratori, della creazione e del ruolo dei sindacati, delle cooperative, delle società di mutuo soccorso, delle associazioni — meriti di essere preservato, data la sua importanza nell'ambito globale per il nostro patrimonio culturale,
- B. considerando l'importanza che può rivestire, nell'ambito di questo patrimonio sociale comune e dell'evoluzione dei popoli d'Europa, la salvaguardia di fabbriche abbandonate,
  1. auspica che la Comunità dia l'indispensabile impulso per sensibilizzare l'opinione pubblica a questa iniziativa e incoraggi l'acquisto, da parte delle autorità nazionali o locali, di fabbriche in disuso ; sarebbe infatti possibile raccogliere al loro interno, allestendovi delle esposizioni in tal senso, la documentazione e le testimonianze consistenti, per esempio, in testi, macchine, pannelli, che potrebbero servire da materiale per esposizioni itineranti ; queste fabbriche potrebbero essere utilizzate anche come centri per conferenze, studi, attività ricreative e culturali ;
  2. auspica quindi che la Commissione esamini la possibilità di concedere un finanziamento comunitario a iniziative volte alla preservazione del nostro patrimonio sociale europeo comune nelle regioni che hanno assistito allo sviluppo di una civiltà industriale e che hanno svolto un'importante funzione nella storia del mondo del lavoro, e che ne dia relazione al Parlamento europeo entro un anno ;